

Contrada Bassano una contrada romana

Tra Ercolano e Pompei le grandi ville suburbane di epoca romana, costruite a mezza costa per sfruttare il dirupo dell'antico promontorio roccioso, che seguiva il disegno della battigia per oltre 10 chilometri. In Contrada Bassano a Torre del Greco presenze archeologiche di epoca romana e preromana.

Di Aniello Langella



Premessa

Il testo parte da considerazioni storiche che nel corso degli ultimi decenni si sono concentrate attorno alla costa vesuviana che unisce la città di Ercolano a quella di Pompei, passando per Oplonti. Coglie spunto da alcune considerazioni giornalistiche e da alcuni interessanti studi compiuti da archeologi. Non vuole apparire come prodotto scientifico, ma semplicemente comunicativo. Non possiede infatti contenuti sottoscritti e avallati da uno specialista della branca. Penso che si debba leggere, qualora se ne palesi il desiderio, come testimonianza di un frammento di quella storia geologica e archeologica per così dire secondaria della costa vesuviana.

Troppo spesso, infatti per motivi legati ad una corretta politica gestionale del patrimonio archeologico locale, si è provveduto a porre sotto i riflettori, primariamente i fenomeni archeologici più importanti e più significativi, tralasciando quelle aree che ad una prima analisi non contenevano testimonianze adattabili alla fruibilità di massa e al turismo.

L'area che descriverò e della quale tenterò di dare un opportuno e degno racconto, è di grande fascino e non ancora completamente devastata dalla trama urbanistica che lentamente ha guadagnato le zone periferiche della città di Torre del Greco.

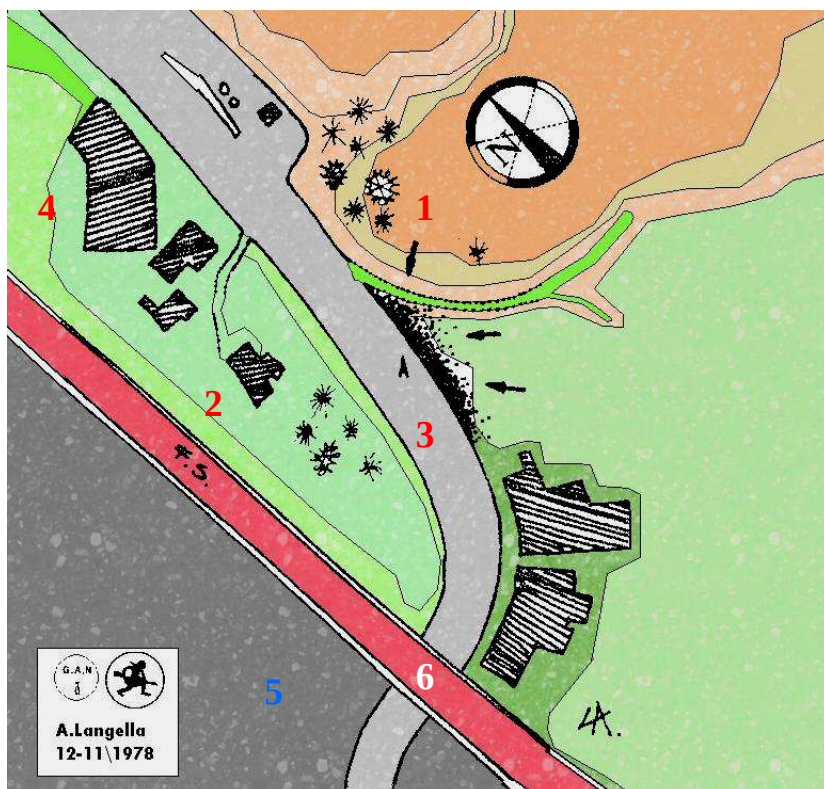
Il mio non vuole così essere un documento scientifico, bensì una testimonianza di un fatto storico che potrebbe restare celato, o dimenticato o più terribilmente distrutto dall'incuria e dalla urbanizzazione selvaggia.

Dove siamo

La Contrada Bassano, della quale si possono reperire notizie storiche in numerosi testi della bibliografia di Torre del Greco si colloca nelle immediate vicinanze della più nota Contrada Sora dove già nella prima metà del secolo XVIII vennero alla luce i resti di una vasta dimora di epoca romana.

In Di Donna (L'Università della Torre del Greco) si fa riferimento alla Contrada in oggetto come ad un luogo di periferia dove si insediava una torre di avvistamento del periodo aragonese. Francesco Balzano nel 1688 diede alle stampe un famoso testo dedicato tutto alla scoperta della città di Torre del Greco, all'epoca ritenuta la sede dell'antica Ercolano romana. E' proprio in questo testo che ritroviamo un altro piccolo riferimento a Bassano.

I primi rilievi geologici dell'area furono eseguiti nel 1978 dal Gruppo Archeologico di Torre del Greco e vennero pubblicati su *Gymnasium* (n.7 dello stesso anno). In quella stessa occasione furono raccolti piccoli frammenti di ceramica comune e sigillata che assieme a frammenti di affresco vennero consegnati alla Soprintendenza di Napoli.



Ci troviamo a Torre del Greco lungo la via Alcide de Gasperi, nei pressi della linea ferroviaria.

Nella piantina:

- 1 Area nel monte fangoso del 79 d.C.
- 2 Torre aragonese detta di Bassano
- 3 Via Alcide de Gasperi
- 4 Collina preistorica
- 5 Mare
- 6 Linea ferroviaria

Una stradina di epoca romana

“Si deve pertanto pensare che esso era pertinente ad una strada campestre di epoca romana, sepolta dalla fatale eruzione del 79, che procedeva in forte pendenza da ovest verso est.”

Con questa frase Mario Pagano identifica le presenze archeologiche di epoca romane rinvenute nei pressi della Torre di Bassano, lungo la via A. De Gasperi.

La zona di Contrada Bassano riserva ancora oggi molte sorprese sotto il profilo archeologico. In altri articoli di questo portale ho voluto soffermarmi con attenzione, attorno a quest'area in quanto qui sono state evidenziate sia presenze antiche, ma anche perché qui esistono delle stratificazioni laviche che per certi aspetti restano ancora non adeguatamente datate.

Il primo a porre l'accento su questi affioramenti geologici fu il Le Hon il quale tra Bassano e Sora individuò strati lavici particolari che egli attribuì ad antiche bocche vulcaniche nei pressi della battigia. Di quelle bocche io ne vidi due nel lontano 1974 e ancora oggi lungo quel misterioso tratto di costa se ne intravedono le tracce.



Nella carta di Scipione Braislak del 1798 viene evidenziata a mare la presenza di “antiche” formazioni laviche. E' verosimile pensare che il riferimento è relativo a quelle formazioni di natura vulcanica che vennero attribuite dal Le Hon al periodo preromano.

Per inquadrare meglio l'ambiente e l'epoca nella quale il Pagano ci riporta basterà pensare che il complesso archeologico di Sora era collegato ad una strada costiera romana dalla quale di spiccavano verso il mare delle campestri che seguendo il crinale della costa alta sul mare scendevano con pendenze sostenute. Ad una di queste stradine, si riferisce la scoperta.

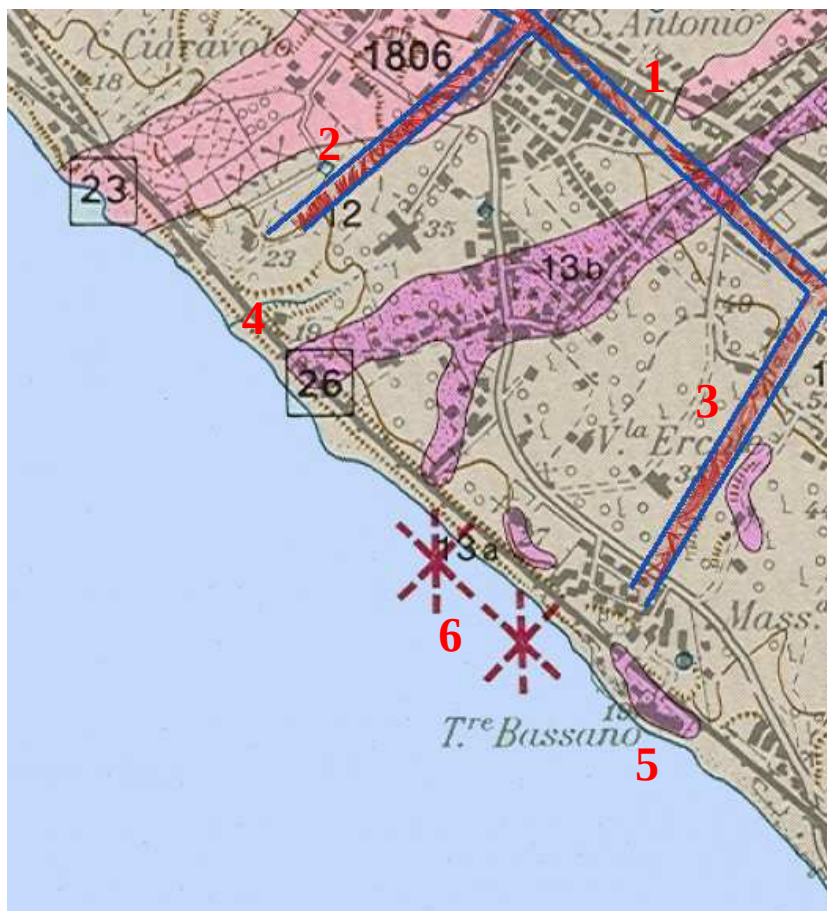
Accanto allo strato fangoso del 79 d.C. (pagina 3 riferimento n.1) furono rinvenuti inoltre frammenti di vasellame di ceramica comune e sigillata italica. Venne rinvenuto inoltre materiale fittile appartenente ad un'anfora si fattura spagnola. Più oltre verso la ferrovia l'archeologo notò anche la presenza di frammenti di anfore inglobate nel monte fangoso del 79, assieme a tegole.

La presenza di questi reperti conferma in parte la possibilità di trovarsi di fronte ad una abitazione (villa residenziale, rustica?). La stradina invece sarebbe la prova che prima dell'eruzione che seppellì tutta l'area qui si giungeva attraverso un sentiero.

Nella piantina ho riportato il luogo del rinvenimento dei reperti e le relazioni con antiche colate laviche posteriori al 79 d.C.

Bibliografia

Rivista di studi pompeiani di Associazione internazionale Amici di Pompei, Mancante, Associazione Internazionale "Amici di Pompei" - 1995



- 1 Stando alle ipotesi formulate possiamo ipotizzare la presenza della strada costiera
- 2 La campestre che conduceva al complesso archeologico di Contrada Sora
- 3 La campestre che conduceva a Bassano
- 4 Ruleri della villa romana detta di Sora
- 5 Torre di Bassano e area del rinvenimento dei reperti
- 6 Bocche vulcaniche nei pressi della battaglia

Le ipotesi fin qui formulate ci lasciano con la speranza che nella zona possano essere eseguiti degli scavi e vengano condotte delle ricerche scientifiche per fare chiarezza sull'identità dei luoghi. La costruzione doveva occupare il ciglio del costone lavico preromano. Sul suo pendio attraverso una sapiente opera ingegneristica ottenuta con muraglioni di contenimento e fornicì, forse le basi e i terrazzamenti sui quali poi venne edificata la residenza.

Se tuttavia si ipotizza, come nel 1974 fece il Gruppo Archeologico di Torre del Greco e poi Pagano, che qui vi fosse stata una costruzione di epoca romana, bisogna anche riflettere su quelle che sono alcune notizie tratte dalla bibliografia e che riguardano proprio quel promontorio, la sua natura geologica e anche archeologica.

Trattandosi di una formazione vulcanica preesistente al 79 d.C. si deve congetturare anche su quali possibili scenari abitativi insistessero nell'area prima che il Vesuvio ricoprisse tutto con i suoi prodotti eruttati e fluitati.

Prendendo a paragone la Ercolano e la Pompei preromana che sempre con maggiore insistenza viene evidenziata dai vari scavi, così bisogna anche riflettere e studiare circa questa area di territorio vesuviano così centrale nel panorama urbano dell'epoca. La vicina Contrada Sora conserva i resti di un complesso molto ampio che il tempo e l'incuria degli uomini hanno quasi completamente distrutto. Qui ci troveremmo di fronte ad una presenza forse ancora intatta e che forse potrebbe celare sorprese non di poco conto. Ma queste sono solo ipotesi.



- 1 *Lo scempio di quel promontorio che può nascondere le tracce certe di presenze archeologiche è stato compiuto già negli scorsi decenni.*
- 2 *La stessa linea ferroviaria come a Sora, a Breglia, a Oplonti, tagliò gli edifici romani.*

Spostiamo ora la nostra analisi a quel periodo preromano che tanto affascina l'archeologia contemporanea.

Località Bassano molti anni prima che Ercolano e Pompei fossero città

Un vulcano tra la Terma di Sora e la Torre aragonese di Bassano.

Il "Guerriero di Bassano".

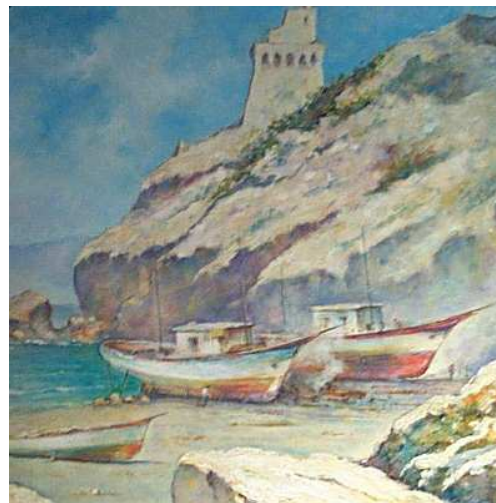
Questi potrebbero essere i titoli della nostra ricerca

Sappiamo da molti studi, da molte ricerche e soprattutto dalle evidenze archeologiche degli scavi, che la Contrada Sora fu un centro importante nella storia del suburbio Ercolanese. La storia antica di questa contrada ci sfugge nella sua interezza e ci sfuggono per ovvi motivi le antiche radici dei suoi abitanti. In epoca preromana certamente qui dovevano esistere degli insediamenti umani. Il territorio doveva offrire opportunità importanti sia per cacciare, pescare e soprattutto per presidiare il mare. Non conoscendo quasi nulla di questi popoli antichi possiamo supporre tuttavia, con ragionevole certezza, che qui bivaccavano, cacciavano e combattevano. In epoca preromana, questo era il territorio degli Osci, gli stessi che fondarono Pompei. Qui avevano degli accampamenti e forse dei presidi militari. La zona offriva molte opportunità da inserire in una strategia di governo militare del territorio. Ma di questo non abbiamo conferme. Ma non abbiamo neppure fonti che ci asseriscono il contrario. Un fatto è certo che la fascia costiera da Pompei a Ercolano prima ancora che Roma vi mettesse piede e ancor prima che i Greci vi abitassero, era dominio incontrastato di popolazioni locali che qui facevano il bello e il cattivo tempo. Gli Osci, gli Aurunci, gli Etruschi, i popoli punici.

Chiunque sia stato il popolo, di certo qui si fermò. Vide la costa alta e splendida, vi pose la propria dimora, qui visse e per secoli parlò la sua lingua. Questo è un dato che possiamo ritenere molto aderente alla realtà storica.

Andremo indietro nel tempo e guarderemo il *Praedium Bassani*, dimenticando la Torre di avvistamento militare, i palazzi, la strada costiera e le sue infinite code con il traffico di tutti i giorni. E nel paradosso immaginiamo, ...è concesso?

Come si presentava quella zona nel IX secolo avanti Cristo?



La Torre di Bassano e la collina del promontorio a picco sul mare in due tele di Raiola.

Per quanto bravi possiamo sembrare e per quanto attenti ci mostriamo, ci risulta complesso se non quasi impossibile rispondere a questa domanda. Ma in qualche modo tenteremo assieme, per lo meno di capire il contesto storico nel quale vivevano queste antiche genti.

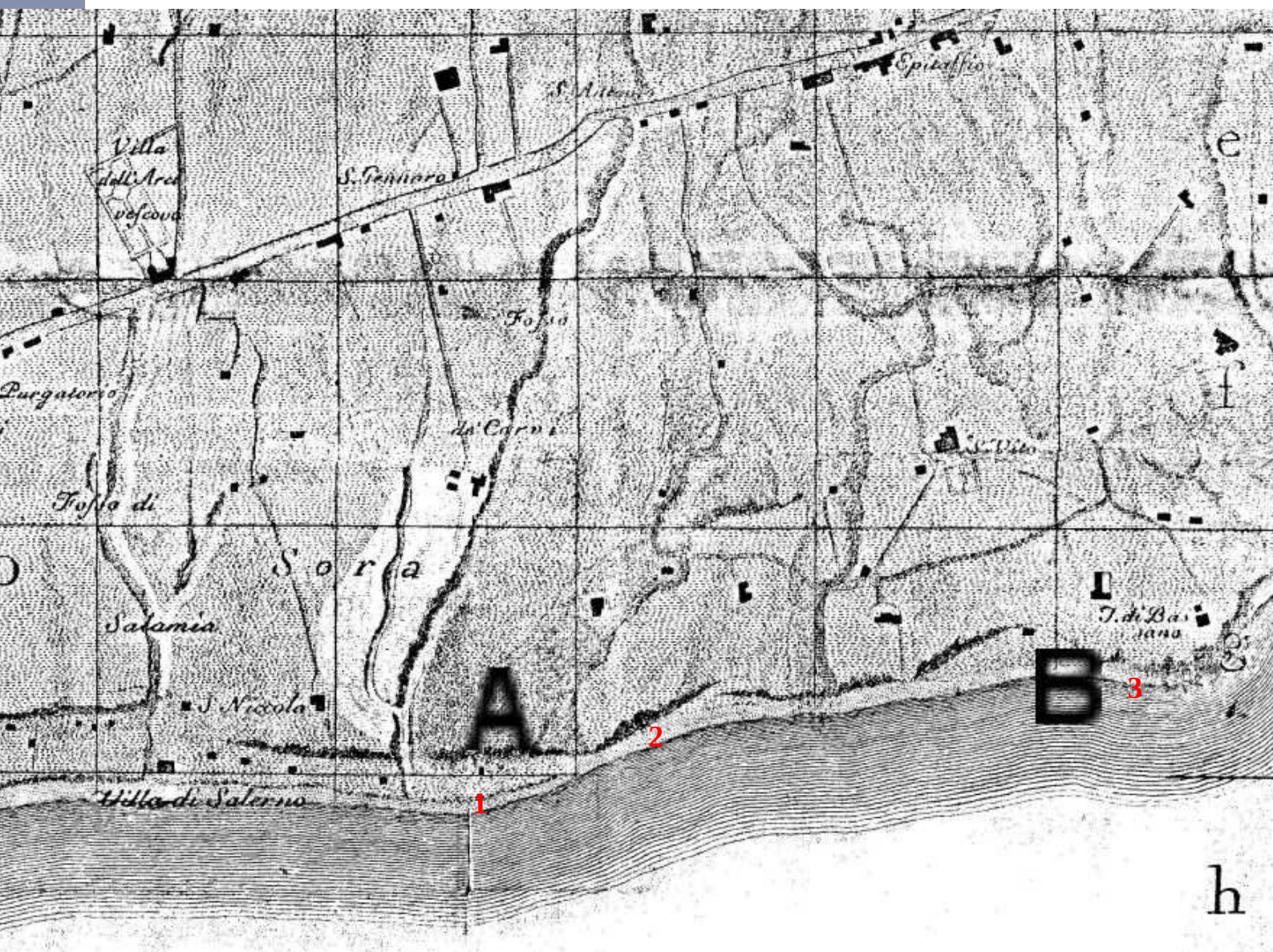
Intorno alla metà dell'800 il Le Hon come abbiamo accennato, ci descrive tra le tante meravigliose e straordinarie bellezze della nostra terra, la costa del sito di Sora. Egli trova un qualcosa di estremamente importante proprio qui tra i resti archeologici e la spiaggia. Al di sotto delle absidi del primo piano della cosiddetta Terma Ginnasio, scopre una singolare formazione geologica. La terma come ben sapete venne costruita a ridosso di una collina di materiale piroclastico ma di epoca chiaramente preromana. Un largo banco tufaceo (oltre 1 chilometro) che si spingeva nel mare su un fronte che oggi possiamo osservare ancora in parte intatto, dalla via San Giuseppe alle Paludi fino all'attuale Torre di Bassano. Un fronte antichissimo che venne sagomato in epoca romana dagli ingegneri per ricavare le fondamenta del grandioso complesso. Fin qui tutto fila. Ma tornando alle considerazioni del Le Hon, apriamo un capitolo geologico assai interessante e sotto certi aspetti ancora tutto da rileggere. Sotto quella struttura romana e al di sotto del grande fronte tufaceo, egli rinvenne i resti geologici di una bocca eruttiva, con tutti i prodotti tipici di un'eruzione in loco. Quei frammenti di roccia rossiccia, mescolati a ceneri, lapilli e brandelli di lava, si trovano ad un livello antichissimo. Non certo romano. Quelle vennero dette le "bocche vulcaniche del Le Hon" e vennero individuate proprio nei pressi della odierna torre detta di Bassano. Molti le confondono con formazioni piroclastiche. In realtà io di bocche ne ho censite tre.

Cercai quel "giacimento" per molti anni e dopo incessanti studi e tante ricognizioni sul posto, riuscii nella primavera del 1976 a ritrovarne l'esatta ubicazione. Il punto preciso dove lo studioso aveva segnalato una bocca eruttiva.

Sotto l'antica Terma romana di Sora e tra questa e la Torre di Bassano avevo scoperto i resti dell'antico vulcano. Non a caso l'edificio termale venne edificato proprio accanto ad una grande risorgiva di acqua termale che alimentava i grandiosi calidari.

Nella piantina del La Vega (in allegato) ho riportato i punti dove rinvenni le formazioni geologiche delle antiche bocche vulcaniche.

Nella pagina che segue un dettaglio della carta del La Vega tratta da Dissertatio Isagogica ad Herulanensium Voluminum Explationem, del 1797 di Carlo Maria Rosini.



A Il complesso archeologico di Sora
B Località Bassano

- 1 La 1^a bocca indicata dal Le Hon, nei pressi del primo ordine di celle secondo la lettura di Novi.
- 2 La 2^a bocca poche decine di metri più ad oriente.
- 3 La 3^a bocca situata alla base del promontorio della torre della di Bassano

La storia preromana di Località Bassano non termina certamente qui.

“Nei pressi della Torre di Bassano esistono le testimonianze bibliografiche relative al rinvenimento di tombe a fossa datate al IX secolo avanti Cristo...”.

Così il 4 marzo del 1980 l'archeologo Professor Giuseppe Maggi ebbe a dichiarare a proposito delle antichità di Torre del Greco. Volendo commentare la notizia ci verrebbe da riflettere sulla sua veridicità, in prima battuta. Il testo, tuttavia dal quale ci proviene la segnalazione è assolutamente degno di considerazione e la fonte autorevolissima.

Prima ancora che esistessero Pompei ed Ercolano come città, vi erano lungo la costa insediamenti umani dei quali il Vesuvio cancellò ogni traccia e dei quali non è rimasta nessuna notizia. Appare verosimile comunque pensare che lungo questo litorale, tra Sora e Bassano vi fossero degli accampamenti, dei nuclei abitativi e sicuramente dei complessi militari.

Nei pressi della Torre di Bassano intorno al IX secolo una comunità di indigeni, che quasi certamente abitava la sommità della grande collina tufacea volle dare sepoltura ad un soldato, un militare. La cerimonia si svolse sul punto più alto della collina e la tomba venne scavata accanto ad altre, già lì presenti. Poco profonda, la buca, accolse le spoglie mortali di un uomo. Fu riposta assieme alla salma, anche la sua lunga spada e due schinieri.

La notizia del ritrovamento di tombe risalenti al periodo preromano e più precisamente al IX secolo venne annunciata il 4 marzo del 1980 dall'allora Soprintendente Dott. Giuseppe Maggi. Lo studioso, autore di molti testi di archeologia volle sottolineare l'importanza del rinvenimento di questi reperti che facevano parte di un'area destinata a sepolture. Gli scavi di queste tombe vennero effettuati molti anni prima dello stesso annuncio e portarono alla scoperta anche di materiale fittile.

E così sul ciglio della collina antichissima, quasi 2000 anni fa si era consumato un rito e là dove oggi sorgono gelidi condomini costruiti a disprezzo del canone estetico e della natura stessa, vivevano i primi abitanti della fascia costiera.

Poi un fuoco sacro venne acceso accanto al tumulo.



Dalla collina, il mare salutò il “Guerriero di Bassano” e due compagni gli tributarono gli onori fino all’alba.



info@vesuvioweb.com

Norme di consultazione.

La Direzione del sito ricorda che tutti i lavori contenuti nel sito appartengono all'autore che gentilmente e a titolo gratuito, concede per la lettura in rete. L'utilizzo del testo e delle immagini da parte di terzi deve essere autorizzato dall'autore stesso e dalla Direzione. Qualsiasi violazione di questa elementare nota di chiarimento può indurre la parte lesa (Autore e/o Sito) ad adire per vie legali, al fine di rivendicare la paternità dell'idea, del testo e delle immagini.